



Trento, 17 gennaio 2012

Alla Presidente del
Consiglio Regionale
Rosa Zelger Thaler
SEDE

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT	
23 GEN. 2012	
PROT. N.	146

INTERROGAZIONE n. 131/XIV

Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io:

impugnativa costituzionale del decreto Monti

In Trentino media e politici di centrosinistra hanno salutato con manifestazioni di giubilo la nascita del Governo Monti, fin da subito definito come amico del Trentino e della nostra Autonomia.

In particolare si sono guadagnati senza particolari sforzi l'onorificenza di "amico dell'autonomia" i ministri Passera, Giarda e Profumo ed il sottosegretario napoletano di cui ora ci sfugge il nome.

Con particolare entusiasmo è stata accolta la dichiarazione del Presidente del Consiglio Monti, il quale in occasione del dibattito sulla fiducia ha addirittura riconosciuto la rilevanza costituzionale delle autonomie speciali.

Poi, un po' alla volta, l'evidenza dei fatti sembra aver smorzato gli entusiasmi dei laudatores, che ultimamente si sono sentiti sempre meno.

Con ogni probabilità a ciò devono aver contribuito alcune disposizioni del c.d. Decreto Salva Italia (convertito in legge con provvedimento 6.12.2011 n. 201): dalla previsione di



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

mettere a riserva dell'erario le ingenti risorse finanziarie derivanti dal pesante inasprimento fiscale (immobili, iva, accise, irpef), alla previsione di nuovi e più stringenti obiettivi relativi al patto di stabilità, già predeterminati nel loro ammontare, a prescindere dallo svolgimento della procedura di cui all'art. 27 legge n. 42/2009, alla introduzione della liberalizzazione in materia di commercio, che si pone in contrasto con la normativa provinciale (L.P. n. 17/2010).

Alcune Regioni, rette da Governi di diverso orientamento politico, hanno già preannunciato che proporranno ricorso avanti la Corte Costituzionale avverso alcune delle norme contenute nella legge che, secondo la vulgata, dovrebbe salvare il nostro Paese.

Particolarmente dure le reazioni in Alto Adige, già peraltro manifestate dai parlamentari della SVP, che la manovra in questione non hanno votato.

Durissime le dichiarazioni dell'on. Zeller, il quale ha affermato che mai nessun Governo si era comportato in tal modo (ovviamente in negativo) nei confronti dello Statuto d'Autonomia e riferito che il Ministro Giarda (uno dei Ministri, sempre secondo la vulgata, particolarmente amici dell'autonomia trentina, il quale all'epoca dell'Accordo di Milano era peraltro collaboratore ben retribuito della Provincia autonoma di Trento) gli ha confidato che non riesce a comprendere come il precedente Governo (quello Berlusconi, quello nemico dell'Autonomia!) abbia potuto firmare un accordo come quello di Milano.

Sembra proprio che il Governo Monti sia riuscito nell'impresa di far rimpiangere persino alla SVP il Governo di centrodestra! Miracoli dei tecnici e dei professori!

Basso il profilo tenuto, invece, dalla Provincia autonoma di Trento, il cui Presidente non è andato oltre una generica dichiarazione di attenzione circa l'eventuale opportunità di tutelare le ragioni dell'autonomia trentina avanti la Consulta resa nell'immediatezza dell'approvazione della legge di conversione sopra richiamata.

Da allora non risultano ulteriori dichiarazioni, né tantomeno, risulta siano state prese decisioni in proposito.

Pare, pertanto, opportuno agli interroganti che sul punto sia fatta chiarezza, anche alla luce delle più recenti dichiarazioni dei vicini sudtirolesi, con i quali, come di regola è avvenuto in passato, vengono concordate le iniziative di comune interesse a tutela dell'autonomia regionale.



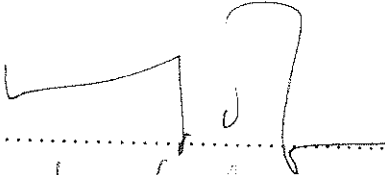
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà per il Trentino

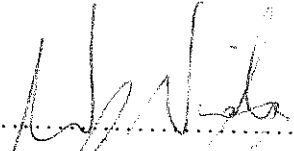
Quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

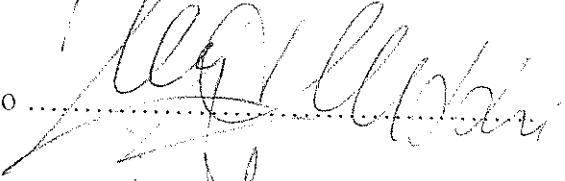
interrogano
il Presidente della Giunta regionale per conoscere

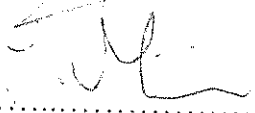
quali sono le intenzioni della Giunta relativamente all'eventuale impugnazione avanti la Corte Costituzionale della legge n. 201/2011 o, meglio, di alcune sue disposizioni, che paiono lesive dell'autonomia regionale, tenuto conto che non di rado, ed anche in tempi recenti, la Regione ha proposto ricorso in via meramente prudenziale e/o per difendere in via di principio la nostra autonomia.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

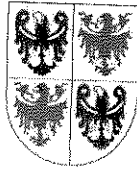
Consigliere Rodolfo Borga 

Consigliere Walter Viola 

Consigliere Mauro Delladio 

Consigliere Pino Morandini 

Consigliere Giorgio Leonardi 



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2012

Trient, 17. Jänner 2012
Prot. Nr. 146 RegRat
vom 23. Jänner 2012

Nr. 131/XIV

An die Präsidentin
des Regionalrates

A N F R A G E

**Wer ist nun Feind und wer ist Freund?
Anfechtung des Monti-Dekretes vor dem Verfassungsgerichtshof**

Im Trentino haben Medien und Politiker der Mitte-Links-Parteien mit Begeisterung die Einsetzung der Regierung von Prof. Monti begrüßt, der von Anfang an als ein Freund des Trentino und unserer Autonomie galt.

Im Besonderen wurden die Minister Passera, Giarda und Profumo und der Unterstaatssekretär aus Neapel, dessen Name uns jetzt entgeht, als „Freunde der Autonomie“ bejubelt, obwohl sie keine besonderen Leistungen für unsere Autonomie erbracht haben.

Mit besonderer Begeisterung wurde auch die Erklärung des Ministerpräsidenten Monti anlässlich der Debatte zum Vertrauensvotum aufgenommen, der anerkannte, dass die Sonderautonomien einen verfassungsrechtlichen Rang einnehmen.

Doch die Begeisterung der „laudatores“ wurde Schritt für Schritt von den Tatsachen widerlegt, so dass man jetzt immer weniger lobende Parolen zu hören bekommt.

Dies ist sicherlich auch auf einige Bestimmungen des so genannten Dekretes zur Rettung Italiens (Gesetzesdekret Nr. 201 vom 6.12.2011, umgewandelt in das Gesetz Nr. 214/2011) zurückzuführen, welches z.B. vorsieht, dass die beachtlichen, aus der Erhöhung der Steuereinnahmen (Vermögens-, Mehrwerts-, Verbrauchs- und Einkommenssteuer) erwachsenen Finanzmittel in den Staatshaushalt einfließen und welches im Rahmen des Stabilitätspaktes neue und strengere Zielsetzungen festlegt, deren Höhe bereits bestimmt worden ist, wobei vom Verfahren gemäß Art. 27 des Gesetzes Nr. 42/2009 abgesehen wird, das außerdem Liberalisierungsmaßnahmen im Handelsbereich einführt, die mit unserer Landesgesetzgebung auf dem Sachgebiet des Handels (LG Nr. 17/2010) in Widerspruch stehen.

Einige Regionen, die von Regierungen anderen politischen Couleurs verwaltet werden, haben schon angekündigt, dass sie einige Bestimmungen des Gesetzes, das – gemäß seinem Namen – unser Land retten soll, vor dem Verfassungsgerichtshof anfechten wollen.

Besonders heftig waren auch die Reaktionen in Südtirol, die unter anderem von den SVP-Parlamentariern an den Tag gelegt wurden, als sie dem Sparpaket nicht zustimmten.

Sehr hart waren ebenfalls die Aussagen des Abg. Zeller, welcher behauptet hat, dass sich noch nie eine Regierung (im negativen Sinne) dem Autonomiestatut gegenüber so benommen hat und der berichtet hat, dass Minister Giarda (einer der Minister, der nach Überzeugung vieler der Trentiner Autonomie besonders freundlich gesinnt ist und zum Zeitpunkt des Mailänder Abkommens unter anderem ein gut bezahlter Mitarbeiter der Autonomen Provinz Trient war) ihm anvertraut haben soll, dass er nicht begreifen könne, wie die vorhergehende Regierung (von Berlusconi, dem Feind der Autonomie!) einem solchen Abkommen, wie jenes das in Mailand abgeschlossen wurde, zustimmen konnte.

Es sieht fast so aus, als ob es der Regierung Monti gelungen sei, sogar die SVP dazu zu bringen, der Mitte-Rechts-Regierung nachzutruern! Ein Wunder der Techniker und Professoren!

Bescheiden waren hingegen die Reaktionen der Autonomen Provinz Trient, deren Landeshauptmann einzig und allein im Zuge der Genehmigung des genannten Umwandlungsgesetzes eine allgemeine Erklärung abgegeben hat, wonach allenfalls in Erwägung gezogen werden sollte, ob unsere Rechte im Hinblick auf die Autonomie vor dem Verfassungsgerichtshof verteidigt werden müssen.

Seitdem gab es diesbezüglich keine weiteren Aussagen noch Entscheidungen.

Demnach scheint es uns zweckmäßig, dass über diesen Punkt Klarheit geschaffen wird, auch angesichts der jüngsten Aussagen unserer Südtiroler Nachbarn, mit denen in der Vergangenheit alle Initiativen gemeinsamen Interesses zum Schutz der Autonomie abgesprochen worden sind.

Dies vorausgeschickt,

erlauben sich die unterfertigte Regionalratsabgeordneten,

den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen,
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

Welche Absichten verfolgt der Regionalausschuss hinsichtlich einer allfälligen Anfechtung des Gesetzes Nr. 214/2011 oder einiger seiner Bestimmungen, die die Autonomie unserer Region verletzen, auch in Anbetracht der Tatsache, dass letztlich die Region des Öfteren Anfechtungen als Vorsichtsmaßnahme und/oder zur grundsätzlichen Verteidigung unserer Autonomie in die Wege geleitet hat?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Rodolfo Borga
Walter Viola
Mauro Delladio
Pino Morandini
Giorgio Leonardi